

**DE PASQUALI.** Dacchè siamo a parlare di progetti d'urgenza per una seduta straordinaria che vorrà fissarsi secondo delibererà la Camera, io prego la stessa perchè sia messa all'ordine del giorno la discussione intorno al progetto di legge relativo alla vendita degli stabili demaniali: se si tratta d'urgenza, credo che maggiore urgenza di questa non ci sia, perchè, oltre all'interesse degli acquirenti, vi è anche l'interesse delle finanze.

Prego quindi la Camera, come colui che ha avuto l'onore di essere il presidente della Commissione incaricata di esaminare il progetto in discorso, perchè nella seduta straordinaria che si terrà, secondo che essa delibererà, si voglia mettere all'ordine del giorno come urgentissimo, questo progetto di legge.

**PRESIDENTE.** È dunque inteso che domenica ventura si terrà una seduta straordinaria e che, in questa seduta, ai progetti che già sono all'ordine del giorno si aggiungano con precedenza quelli di cui hanno parlato gli onorevoli Ferrara, D'Ondes Reggio e De Pasquali.

#### DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA DESIGNAZIONE DELLE SEDI DEI TRIBUNALI MILITARI SPECIALI.

**PRESIDENTE.** È all'ordine del giorno il disegno di legge per la designazione delle sedi dei tribunali militari speciali.

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare il deputato Corrado.

**CORRADO.** Non intendo fare la minima opposizione a questa legge, la quale è molto savia, avendo uno scopo d'economia ed un altro di umanità: ha uno scopo di economia, perchè non sarà più necessario far viaggiare da lontani paesi sino alla capitale i testimoni, stante che, invece d'un solo tribunale, ve ne saranno quattro; ha uno scopo d'umanità, perchè si potranno con maggiore celerità sbrigare i processi e quindi gli ufficiali non soffriranno un carcere preventivo così lungo come disgraziatamente qualche volta succedeva. Vorrei soltanto fare due raccomandazioni all'umanità del signor ministro della guerra: una riflette il carcere dei militari, non dico dei militari in genere, perchè su questo ebbi già a fare altra volta delle osservazioni, ma circa il carcere degli ufficiali; l'altra raccomandazione è circa al modo con cui si opera il trasporto degli ufficiali da un luogo all'altro dello Stato.

Quanto alla prima osservazione mi permetto di ricordare al signor ministro della guerra che in qualche località dello Stato, non indico il paese perchè il signor ministro lo saprà meglio di me, gli ufficiali sono tenuti in certi locali malsani e contrari veramente all'igiene.

Per esempio, qui a Firenze non stanno male, hanno locali sufficienti dove possono fare qualche passo durante la giornata; ma a Torino, a cagion d'esempio,

sono rinchiusi in camere dove appena appena possono respirare e di dove non possono uscire mai.

Una volta gli ufficiali si lasciavano passeggiare nelle fortezze durante il carcere preventivo, ma da qualche anno in qua si tengono chiusi.

Ora la Camera sa che relativamente ai militari, ed anche per gli ufficiali non esiste il beneficio della libertà provvisoria. Succede tante volte che distinti ufficiali, per aver avuto la disgrazia d'ispirare qualche sospetto, hanno dovuto subire da sei a sette mesi e qualche volta anche più di carcere preventivo tuttochè fossero onestissimi ufficiali, e tuttochè siano poi stati pienamente giustificati.

Ora dal momento che non c'è nel Codice questo beneficio della libertà provvisoria pei militari, beneficio che si riconosce a tutti i cittadini e che non so per qual ragione nel Codice militare è stato tolto assolutamente non solo ai soldati ma anche agli ufficiali, mi pare che giustizia e umanità esigerebbero che gli ufficiali, non dico fossero lasciati passeggiare, come una volta, liberi nelle fortezze, ma almeno fossero tenuti come si tengono qui a Firenze, ad esempio, in locali più ampi.

Ma quello che succede a Firenze non succede nè a Milano, nè a Torino e in altre località.

Questa osservazione mi pare degna di riflessione e credo che il signor ministro della guerra, colla sua solita solerzia, la prenderà in esame e procurerà, per quanto è possibile, di apportarvi riparo.

L'altra osservazione che faccio è anche relativa al decoro ed all'umanità. Si è dato già qualche altra volta questo spiacevolissimo inconveniente, che, dovendosi far tradurre un ufficiale (e non escludo gli ufficiali superiori) da un carcere all'altro dello Stato, per esempio, da Torino a Firenze, lo si fece viaggiare in mezzo ai carabinieri, e credo anche colle manette, facendolo stazionare da paese a paese come tutti i detenuti comuni. Questo è un inconveniente che è successo non una ma più volte. Ora crederei che sarebbe necessario di prevenire siffatti spiacevoli inconvenienti, e sarebbe facile il porvi riparo. Suppongo che sarà stato un inconveniente dipendente dal rigorismo con cui i carabinieri hanno dovuto eseguire l'incarico loro affidato, ma è da sperare che da qui innanzi siffatti casi non avranno più luogo.

Queste mie raccomandazioni spero saranno benevolmente accolte dal ministro della guerra, e spero pure che in avvenire saranno prevenuti i casi da me citati.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Ricciardi.

**RICCIARDI.** Citerò io pure, in appoggio di ciò che ha detto l'onorevole preopinante, un fatto del quale fui testimone oculare. Nel 1863, trovandomi a bordo di un piroscafo proveniente da Palermo, mi ricordo di aver veduto colle manette un ex-uffiziale, il quale era stato condannato per avere partecipato al fatto di